

GOVERNO

**Il consiglio dei ministri dice sì alla delega fiscale. La premier: «Una vera e propria svolta per l'Italia, che era attesa da 50 anni»
Il Tesoro: «Così abbiamo riscritto le regole della lotta all'evasione»**

Riforma del fisco verso l'Aula

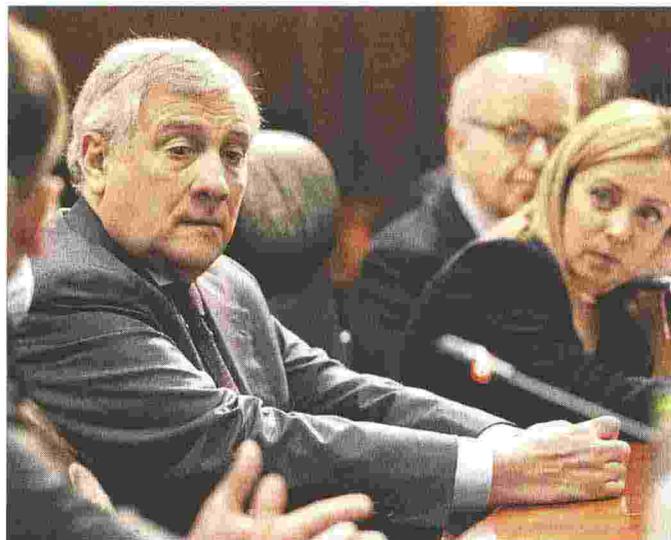
È scontro, Schlein: «Aiuta chi sta bene». M5S pronto alla piazza

ENRICA PIOVAN

ROMA - Una nuova Irpef con tre aliquote. Iva azzerata per i beni di prima necessità. Stop alle comunicazioni nei mesi di agosto e dicembre. Ma anche sanzioni penali attenuate per i contribuenti che si sono trovati impossibilitati a pagare e per le imprese che collaborano. Il Consiglio dei ministri ha approvato la delega fiscale, che farà da cornice alla riforma delle tasse targata centro destra. E che promette di cambiare il sistema e mettere le basi per la riduzione delle tasse. «Una vera e propria svolta per l'Italia», la definisce Giorgia Meloni: «una riforma epocale, strutturale e organica: una rivoluzione attesa da 50 anni». «Le nuove regole - spiega il ministero dell'Economia - saranno operative entro 24 mesi dall'entrata in vigore della legge delega e vanno nella direzione di semplificare e ridurre la pressione fiscale, favorire investimenti e assunzioni». Già perché sul fronte delle imprese ci sarà una «graduale eliminazione dell'Irap e una riduzione dell'attuale aliquota Ires per chi investe e/o assume». La riforma punta a instaurare un rapporto tra contribuenti e amministrazione finanziaria nella logica di un dialogo. Così che prende forma il «Fisco amico». Nel quale però opposizioni e i sindacati, che già evocano la piazza, vedono solo condoni e favori ai più ricchi. «Io mi sono rotto le scatole - dice senza giri di parole il segretario Cgil, Landini - non ci sto più che sono io che pago le tasse anche per quelli chi non le paga, quando potrebbero più di me». La prima pietra intanto è posata. Il provvedimento, suddiviso in 5 parti e 20 articoli (nell'ultima bozza entrata in Consiglio saltano i due articoli dedicati ai tributi regionali e quelli locali), punta a ridisegnare l'intero sistema, dai tributi ai procedimenti e sanzioni, fino ai testi unici e codici. Per renderlo operativo servirà l'approvazione del testo-cornice dal Parlamento e poi il varo dei decreti delegati che dovranno contenere anche le opportune «copertu-

re» finanziarie, che in parte saranno garantite dalla revisione delle attuali 600 tax expenditures: sconti, agevolazioni, bonus che saranno rivisti. La riforma parte dalla rivoluzione dell'Irpef, con la riduzione delle aliquote da 4 a 3. Le due ipotesi non indicate nella delega sono: 23%, 27% e 43% o 23%, 33%, 43%. E mentre la flat tax per tutti resta un obiettivo di legislatura, per i dipendenti arriva la flat tax incrementale. Per le imprese arriva la nuova Ires a due aliquote per far pagare di meno chi più assume ed investe; si punta poi al graduale superamento dell'Irap con priorità per le società di persone, gli studi associati e le società tra professionisti. Ci sarà il concordato preventivo biennale e un rafforzamento dell'adempimento collaborativo: «Si riscrivono le regole della lotta all'evasione - dice il Mef - che diventa preventiva e non più repressiva». Il governo vuole anche rimettere mano al sistema sanzionatorio tributario. In particolare si userà un occhio di riguardo per chi è impossibilitato a pagare il tributo per fatti a lui non imputabili. La maggioranza difende compatta la delega, con FI in prima linea. Le opposizioni invece alzano le barricate.

«È una baggianata dire che si abbassano le tasse a tutti»: così si «favorisce chi sta meglio», va all'attacco la segretaria del Pd Schlein. Il leader M5s Conte si dice pronto a scendere in piazza.



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani con la premier Giorgia Meloni

Two columns of newspaper snippets. The left column features a headline: "Riforma del fisco verso l'Aula" with a sub-headline "Esce il decreto Schlein: «Aiuta chi sta bene». M5S pronto alla piazza". The right column features a headline: "La Bce alza i tassi dello 0,50% Ma sul futuro non si sbilancia" with a sub-headline "Leggenda: «Grande incertezza». Tajani: «Non è la giusta direzione»".

Le voci pro e contro

FLAT TAX

Obiettivo: entro l'arco della legislatura, per tutti

Cgil: negazione del principio costituzionale della progressività delle imposte

M5S: obiettivo irrealizzabile, con rischio di iniquità



TRE SCAGLIONI IRPEF

Passo prima dell'estensione della flat tax

Pd: meno progressività per le classi di reddito più ricche

Uil: insiste sul taglio del cuneo fiscale per alzare i salari

ADDIO ALL'IRAP E IRES A 2 ALIQUOTE

Confindustria: riforma che va nella giusta direzione



COMPLIANCE E SEMPLIFICAZIONE

Obiettivo: favorire l'adempimento spontaneo

Commercianti e artigiani: a favore

Confedilizia: approva la cedolare secca sugli immobili non commerciali

EVASIONE E SANZIONI

Obiettivo: rafforzamento della lotta all'evasione

Alleanza Verdi e Sinistra: lo stop alle sanzioni penali in caso di accordo con il fisco potrebbe essere letto in direzione opposta



IL METODO

Cisl, Cgil e Uil: contestano l'aver convocato le parti sociali a cose fatte



ANSA

